

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1758

NOTA STORICA

È celebrato nel mese di Febbraio il 3° Capitolo Generale: Paolo è riconfermato Preposito. Il 19 Marzo fondazione del "ritiro" della SS. Trinità sul Monte Cavo, presso Rocca di Papa, "con grande povertà e gioia". (Lt. 4, 322) Il 3 Maggio muore Benedetto XIV, "ricordato come specialissimo benefattore di tutta la Congregazione, da lui approvata due volte". (Annali pag. 197) Gli succede l'antico amico e protettore di Paolo, il card. Carlo Rezzonico: Clemente XIII. Inizio delle trattative per una spedizione di missionari passionisti tra gli infedeli, che però non ebbe esito.

4 Febbraio 1758

Sto poco bene e sono dei giorni che guardo il pagliaccio: la mia salute è ita. (Lt. 3, 472)

23 Febbraio 1758

Ho procurato di anticipare il nostro Capitolo generale di un anno e più, per il vivo desiderio che avevo di ritirarmi in uno dei nostri "ritiri" di più profonda solitudine, affine di non pensare ad altro che a starmene ai piedi di Gesù sacramentato per piangere giorno e notte le mie colpe e prepararmi *in oratione et jeunio, in silentio et in spe*, ad una santa morte. E invece sono stato di nuovo eletto in Preposito. Ho adorato in silenzio la divina Volontà e ho accettato tal peso abbracciando in spirito la s. Croce. E per questo, prego i miei diletteggianti figli ad aiutarmi a portare questo peso, con menare una vita tanto osservante delle regole, tutta santa, sicché possa con giubilo di cuore esclamare con l'Apostolo: "*Vos estis gaudium meum et corona mea*" (I Thes. 2, 19) Ma all'incontro mi si renderebbe insopportabile il peso addossato. Non farei altro che cibarmi del pane del dolore e bere l'acqua delle lacrime, piangendo i miei

infelici giorni. Consolate la mia miserabile vecchiaia: aiutatemi a portare la Croce! (Lt. 4, 259)

1 Marzo 1758

Io ho lasciato affatto le missioni che non posso più, ed appena potrò reggere alla carica, stante le mie gravi continue indisposizioni. (Lt. I, 690)

4 Aprile 1758

È giunto il tempo di uscire in missione, ma io me ne sto qui in un cantone, poiché le mie indisposizioni me lo hanno impedito. Se sarò vivo e sano, credo dover essere senz'altro a fare le missioni dopo la ventura Pasqua nella diocesi di Montefiascone. Mi abbandono nella divina Volontà. (Lt. 3, 492)

6 Aprile 1758

Se non succede cosa in contrario d'infermità, potrò essere infallantemente a Ischia ad incominciare la santa missione il 23 corrente. (Lt. 3, 493)

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 189-190.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

NOTA STORICA

È celebrato nel mese di Febbraio il 3° Capitolo Generale: Paolo è riconfermato Preposito. Il 19 Marzo fondazione del "ritiro" della SS. Trinità sul Monte Cavo, presso Rocca di Papa, "con grande povertà e gioia". (Lt. 4, 322) Il 3 Maggio muore Benedetto XIV, "ricordato come specialissimo benefattore di tutta la Congregazione, da lui approvata due volte". (Annali pag. 197) Gli succede l'antico amico e protettore di Paolo, il card. Carlo Rezzonico: Clemente XIII. Inizio delle trattative per una spedizione di missionari passionisti tra gli infedeli, che però non ebbe esito.

8 Aprile 1758

Mi conceda il Signore la grazia di essere un vero CROCIFISSO penitente con la continua mortificazione interna ed esterna, giacché non sono un bambino d'innocenza... Sto qui nei miei stracci... Ciò non ostante non posso tralasciare di benedire e magnificare le misericordie di Dio. (Lt. 3, 515)

18 Aprile

Gli operai sono in missione. Io, perché acciaccato, ero resolutissimo di non andarvi: devo però fra poco partire per tale impiego. *Benedictus Deus!* (Lt. 2, 837)

Aprile

In Roma, presso Propaganda Fide, si tratta di una missione agli infedeli per i nostri religiosi. È una popolazione in parti lontanissime, sotto il Monte Caucaso nell'Asia, confinante con l'Armenia e tale altissimo monte divide l'Armenia e l'Asia dalle Indie. Sono popoli che aspettano la luce del vangelo. Tal missione sarebbe di grande gloria di Dio, ma non è risolta ancora. Da parte nostra io l'ho già accettata, già ho destinato i soggetti che si pongono all'ordine e giubilano in Dio di poter presto andare, ma chi sa cosa disporrà il Signore: chi sa se riuscirà! (Lt. 4, 323)

9 Maggio 1758

Scrivo con non poca difficoltà stante il grande abbattimento di forze, molto snervante dalla laboriosa missione di Ischia, che è stata benedetta dal Signore con abbondanti tesori di grazie. (Lt. 3, 523)

12 Maggio 1758

Scrivo con non poca difficoltà stante il molto abbattimento di forze. La terza festa di Pentecoste - 17 Maggio - devo cominciare la missione in Barbarano, che terminerò, a Dio piacendo, il 28 corrente. (Lt. 3, 523)

13 Maggio

Ritorno da una grossa missione: ho troppe occupazioni. Sono di partenza per altre missioni. (Lt. 2, 734)

30 Maggio 1758

Sono tornato domenica sera dalla santa missione di Barbarano non poco defatigato ed abbattuto. (Lt. 3, 497)

3 Giugno 1758

Sono ritornato pochi giorni fa dalle sante missioni e mi trovo attualmente non poco incomodato da diversi travagli: sto in cura. (Lt. I, 692)

1 Luglio 1758

È poco tempo che ho terminato la cura ordinatami dal medico, specialmente per il pericoloso aggravio di testa presomi nella missione di Ischia, a cagione della chiesa bassa ed umida e i fiati salini, cadutimi in capo: *Benedictus Deus, qui fecit nobiscum misericordiam suam.* (Eccli. 50.20) - (Lt. 3, 528)

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 190-191.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

NOTA STORICA

È celebrato nel mese di Febbraio il 3° Capitolo Generale: Paolo è riconfermato Preposito. Il 19 Marzo fondazione del "ritiro" della SS. Trinità sul Monte Cavo, presso Rocca di Papa, *"con grande povertà e gioia"*. (Lt. 4, 322) Il 3 Maggio muore Benedetto XIV, *"ricordato come specialissimo benefattore di tutta la Congregazione, da lui approvata due volte"*. (Annali pag. 197) Gli succede l'antico amico e protettore di Paolo, il card. Carlo Rezzonico: Clemente XIII. Inizio delle trattative per una spedizione di missionari passionisti tra gli infedeli, che però non ebbe esito.

14 Luglio 1758

Sono stato a Roma ai piedi del Sommo Pontefice il quale - spero! - sarà propenso e favorevole alla Congregazione. Ora è tempo di pregare molto. Supplico di far moltiplicare le orazioni delle anime devote acciò il Papa ci sia propizio e stabilire (con i voti solenni) questo piccolo gregge. (Lt. 5, 178)

15 Luglio 1758

Sono costretto a differire le missioni di Corneto e di tutto il resto della diocesi di Montefiascone affine di poter fare ciò che è più necessario in Roma. Mi trovo impegnato in uno dei più premurosi affari che io abbia avuto da molti anni in qua, mentre devo promuovere lo stabilimento della nostra povera Congregazione con l'approvazione dei voti solenni, per cui spero debba esserci propizio il nuovo Sommo Pontefice.

(Lt. 1, 694 - 3, 537 - 5, 151)

29 Luglio 1758

È verissimo che l'assunzione al Sommo Pontificato nella persona del Signor Cardinale Rezzonico, ci può essere propizia, se Dio benedetto farà piovere, come spero, l'abbondanza delle sue Divine Grazie, per cui molto conviene esclamare con assidue orazioni, come si va facendo da tutta la nostra povera Congregazione e da altre anime piissime, acciò

questa santa opera sia ben radicata e stabilita nel campo evangelico e nella vigna della Chiesa con la solennità dei voti, che è ciò che resta a fare e di che si supplica presentemente. Che il Signore l'elevi alla solennità dei voti, affinché si dilati in tutto l'orbe cristiano ed anche tra gli infedeli, tanto più che anche per la nostra Congregazione è stata destinata una missione *ad infideles*. È veramente questa è stata una grande grazia e privilegio, per una Congregazione nascente. *Benedictus Deus, qui facit mirabilia magna solus* (Sal. 71, 18)! (Lt. 3, 1119)

5 Agosto 1758

Gli acciacchi che piuttosto crescono anziché diminuire, mi impediscono le sacre missioni, *et utinam* che avessi forze, mentre sa Dio quanto volentieri andrei. Se la misericordia di Dio mi fa riuscire un affare di grande gloria sua, voglio fare un viaggio per attestato di religione, sino alla Santa Casa di Loreto, per rendere le dovute grazie all'Altissimo per mezzo di Maria SS., Signora e Madre nostra. (Lt. 3, 529)

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 192-193.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

NOTA STORICA

È celebrato nel mese di Febbraio il 3° Capitolo Generale: Paolo è riconfermato Preposito. Il 19 Marzo fondazione del "ritiro" della SS. Trinità sul Monte Cavo, presso Rocca di Papa, "con grande povertà e gioia". (Lt. 4, 322) Il 3 Maggio muore Benedetto XIV, "ricordato come specialissimo benefattore di tutta la Congregazione, da lui approvata due volte". (Annali pag. 197) Gli succede l'antico amico e protettore di Paolo, il card. Carlo Rezzonico: Clemente XIII. Inizio delle trattative per una spedizione di missionari passionisti tra gli infedeli, che però non ebbe esito.

12 Settembre 1758

Ho il peso della Congregazione, ho affari di grave premura che non mi permettono di allontanarmi, ed ho pochissima salute e forze, ma non desidero altro, se non che si faccia in tutto la ss. Volontà di Dio in cui bramo di vivere abbandonato in vita ed in morte, nel tempo e nell'eternità. (Lt. 1, 698)

25 Settembre

Per le cose della nostra poverissima Congregazione vi è poco buon incamminamento e non mancano guai da sospirare, il che mi fa fare più frequenti atti di rassegnazione al Divin Beneplacito, mentre vedo le cose poco o nulla favorevoli. Erano stati eletti due dei nostri per la missione agli infedeli, e ora il Card. Prefetto di Propaganda Fide li ha esclusi dicendo... non esservi luogo! Segno chiaro che contro di noi bollono dei grossi travagli e freddezza. (Lt.3, 541)

27 Settembre 1758

Ho il capo stordito per lo scrivere: *nulla dies sine linea*. (Lt. 3, 116)

7 Ottobre 1758

Benedetto sia Dio in eterno, che mi dà occasione di abbracciare la mia abiezione, quale accarezzo di cuore. (Lt 2, 557)

2 Novembre 1758

Ritornai la vigilia dei Santi in "ritiro", dopo 54 giorni di incessante fatica nelle sacre missioni della Sabina, e sabato prossimo - 6 del corrente - riparto per altre missioni, nè so quando ritornerò, ed ho bisogno di grande aiuto da Dio per le molte mie indisposizioni e croci. (Lt. 1, 700)

24 Dicembre 1758

Sto poco bene, ho imminente la missione di Corneto e gli esercizi spirituali ad un grosso e numeroso monastero. Se Dio mi conserverà la salute voglio fare quanto posso. (Lt. 3, 322)

"Ho conosciuto il P. Paolo che era già in età avanzata, eppure faceva la vita comune, quando non era impedito dalle sue continue indisposizioni. Il povero vecchio era carico di dolori di sciatica, podagra, flussioni negli occhi e nelle orecchie, eppure si trascinava al coro di notte, come io ne sono testimone perché, dato che era sordo, quando suonava mattutino bisognava chiamarlo. Era un bel vedere con che prontezza si alzava: io ne restavo stupito e molto edificato. Talvolta mi movevo a compassione e non l'avrei voluto chiamare, ma non lo facevo, a motivo che molto gli sarebbe dispiaciuto, come si era con me espresso. Quando era vivo il suo fratello padre Gio. Battista lo svegliava lui. Io poi a detto padre dicevo: - Padre, faccia riposare la notte il povero padre Paolo, non vede come sta? - Risaputosi ciò dal padre Paolo, diceva che non mi desse udienza. E il padre Gio. Battista mi rispondeva: - Lasciatelo fare, siamo vecchi, convien fare del bene, appunto perché poco tempo ci resta da farlo". (Proc. 4, 259) Fra Bartolomeo Calderoni, infermiere

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 194-195.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti famiglia Passionista

nell'impegno di Rinnovare la nostra missione

**per intercessione della Madre Addolorata e di San Paolo della
Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

alla passione d'amore per la congregazione;

dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;

dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.

Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.

Amen